



n. 21

SUSSULTI DI VITA

SOTTO LA NEVE

Quando scende la neve, sembra che la vita sotto si arresti.

Si tratta, però, di un periodo molto limitato e anche la stessa vita non si spegne.

Questo è accaduto al nostro Giornalino per una durata di quasi due anni; ma adesso siamo

animati da una grande voglia di rinascita.

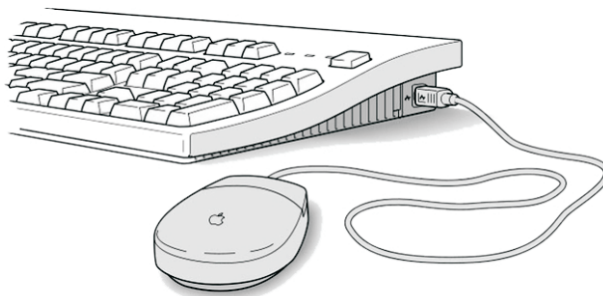
Da noi, 3 Stelle, tutto è legato alle libere scelte dei ragazzi e non sempre queste ripetono già consolidato nel passato.

Così è anche per il Clan giornalistico: non tutti gli anni si riesce a formarlo e renderlo anche abbastanza solido da sostenere il consistente lavoro che sta alla base della pubblicazione di ogni numero.

Questo comunque è un anno «Si» e allora approfittatene: tuffatevi nella piacevole lettura de nostri articoli, sempre vivi e frizzanti.



www.madremisericordia.it



Concedetevi una piacevole
e lunga navigazione nel
mondo «3 Stelle»!

FRATELLI E SORELLE

ordinaria quotidianità



Quante volte avrai parlato o sentito di questo argomento?

Comunque così, non lo hai mai sentito, perché tutto ciò che è scritto è rigorosamente vero, uscito dalle testimonianze dei ragazzi.

Questo tema è così importante perché i fratelli o sorelle sono così attuali ma anche così presenti da sempre.

Intendo dire che, fin dalla notte dei tempi, dalla preistoria, fratelli e sorelle hanno sempre convissuto perché sono sempre esistiti gruppi famigliari, clan o tribù, con diversi figli per famiglia.

Qualche decennio fa i fratelli erano molto numerosi

(mia nonna ne ha cinque, tre fratelli e una sorella).

Ma anche adesso nella maggior parte delle famiglie ci sono almeno due figli.

Perciò la necessità di avere rapporti sereni tra fratelli e sorelle e sempre esistita e continuerà a farlo, perché è alle basi della convivenza civile e serena con tutti; se non si va d'accordo in famiglia è difficile creare rapporti positivi in generale.

Questa può essere la sfortuna di dover condividere tutto con qualcuno o la fortuna più grande di avere una persona, con più o meno la propria età, con cui poter parlare o giocare; a seconda dei punti di vista. Solitamente tende a emergere il primo aspetto, viene spesso più semplice lamentarsi e litigare che lodare e parlare serenamente.

Aspetti positivi e negativi

Avere fratelli o sorelle insegna molte cose: imparare a condividere, sapere che non si è gli unici sulla terra, saper aspettare e non avere tutto subito e magari fare anche qualche sacrificio. Ma facciamo degli esempi sulla vita di tutti i giorni, per capire meglio.

i fratelli devono condividere tutto a partire dalla casa, dalla cameretta e dalla famiglia che sono di entrambi. A volte è molto difficile condividere la cameretta perché ognuno vuole avere il suo spazio magari l'altro vuole dominare, ma se poi uno va a dormire in un'altra camera si sente la mancanza e si vorrebbe ritornare a prima.

Per rendersi conto che non si è sempre al centro dell'attenzione e che il mondo non gira attorno a sé basta guardarsi intorno e vedere che c'è qualcun altro come noi che ha bisogno delle nostre stesse cose, non di meno, e va trattato di conseguenza. Per esempio, non si può sempre parlare perché c'è qualcun altro che ne ha il diritto come noi: il fratello o sorella. Tra l'altro è una regola d'educazione fondamentale.

Sempre sul fatto di parlare non si può pretendere di poterlo fare subito e sempre, ma bisogna saper aspettare il proprio turno a volte può diventare noioso, anche se questo può essere un insegnamento molto importante: quello della pazienza e il rispetto.

Un sacrificio molto concreto è andare a vedere le partite del fratello o aspettarlo e accompagnarlo quando deve fare qualcosa; ma il sacrificio più grande è quello di lasciare, qualche volta, all'altro la parte migliore, come la camera più grande. I fratelli minori, a volte, devono mettere alcuni abiti dismessi dell'altro fratello, questo è un sacrificio, ma non è così insopportabile, anche se a volte non lo si vorrebbe. Queste cose possono sembrare noiose o inutili ma sono importanti regole e allenamenti per sapere come comportarsi con gli altri. Anche se all'inizio si fa un po' di fatica sono insegnamenti utilissimi.

Aiuti

Fratelli e sorelle danno tanto, ma chiedono anche tanto in cambio.

Sono sempre una mano tesa pronta a rialzarti quando cadi o a sorreggerti quando inciampi, ma devi essere anche tu pronto ad aiutarli a rialzarli.

Non si può pretendere di essere aiutati senza fare niente in cambio. Tra fratelli c'è uno scambio continuo di aiuti. Questo è alla base di tutto.

A volte viene a mancare ed è triste perché tra fratelli dovrebbe esserci un forte legame.

Un fratello è il migliore amico che possa esistere, sempre disponibile senza chiedere niente in cambio se non di ricambiare l'aiuto.

Non lo si chiede esplicitamente, ma bisogna capire che “chi fa bene, riceve bene”.



Un esempio molto vero e concreto è, per esempio, che i fratelli maggiori possono aiutare quelli più piccoli nei compiti, anche se è molto raro che il contrario avvenga i fratelli minori possono rendersi utili in altri modi.

Come, restando nel contesto, non disturbare mentre il fratello maggiore fa i suoi compiti, dato che lui lo ha anche aiutato, oltre che a non averlo disturbato.

Il che può sembrare banale, ma non è così, perché il fratello minore è sempre alla ricerca dell'altro per giocare o stare insieme. Non è facile, per il fratello minore capire che l'altro non possa stare con lui per motivi più importanti.

Un'altra cosa in cui il fratello maggiore aiuta, ma questo viene naturale, è il proteggere l'altro. Quando il fratello minore è in difficoltà, viene preso in giro, l'altro lo aiuta subito, lo difende. Anche in questo caso il contrario non può avvenire, ma basta un sorriso, un grazie o un abbraccio come ricompensa.

Un fratello è l'aiuto per eccellenza, la più bella cosa che possa capitare anche se a volte è difficile aiutare l'altro e non solo essere aiutati per pigrizia.

“Lo shock”

Per i fratelli minori c'è sempre un momento di "shock", soprattutto quando la differenza d'anni è grande, in cui si capisce che il fratello più grande preferisce stare con li amici che con lui.

È normale che, a una certa età, uno si voglia staccare dalla famiglia per qualche cosa di nuovo, l'amicizia.

Ma questo influisce molto sulla famiglia; non solo i fratelli ma anche i genitori ne risentono: il loro “bimbo” li lascia per andare incontro agli amici. I fratelli minori vedono lo sconforto dei genitori e si ripromette di non essere così, di non lasciarli così presto e così velocemente, un impegno difficilissimo da mantenere, se non impossibile.

È un momento bruttissimo, il compagno di giochi di fino a poco prima se ne va e ti lascia da solo, preferisce qualcun altro. E poi con chi si gioca? È ancora troppo presto per gli amici, i genitori non sempre sono liberi e ci si ritrova a stare da soli, tristi, a rimpiangere i bei giochi con il fratello.

Il sacrificio più grande che un fratello minore possa fare, il più grande regalo, è il lasciar andare il fratello senza protestare o fare niente per fermarlo.

È quasi impossibile, ma bisogna farlo. La cosa più difficile è quando gli amici del fratello vengono a casa propria. Si vorrebbe stare con loro anche se sono più grandi, ma si è solo un intralcio al divertimento e si viene allontanati da genitori e fratello. E ci si sente esclusi, come un giocattolo vecchio e inutile usato troppo e ora dismesso.

Questo avviene gradualmente, ma nel momento in cui ce ne si accorge e come se il fratello ti avesse tradito gravemente con qualcuno di esterno, ignoto.

Questo accade soprattutto tra fratelli e sorelle mentre tra fratelli e fratelli o sorelle e sorelle no. Perché si hanno, più o meno, le stesse passioni e hobby.

Forse non tutti si ritroveranno in ciò che ho detto, ma per la mia esperienza è così.

Falsi miti: smentiamoli!

Qualcuno dice che preferirebbe essere figlio unico per avere tutto per sé: le attenzioni dei genitori, tutto il loro amore e magari essere anche un po' viziati. Dubito, però, che starebbero senza i loro fratelli o sorelle davvero perché alla fine, anche se si litiga per le cose più stupide e inutili, se si fa la "lotta", se si è gelosi ci si vuole bene comunque. Io, ad esempio, non riuscirei a immaginare la mia vita senza mio fratello, perché lui ne fa parte molto profondamente. I momenti più belli sono quelli trascorsi con la propria famiglia, quindi anche con lui.

I figli unici che non vogliono avere fratelli non sanno cosa si perdono, un amico molto importante, anche se come con tutti gli amici si litiga, ci si aiuta e ci si vuole molto bene.

Troppo spesso, però, emerge solo l'aspetto negativo: i litigi, i difetti e si nascondono i pregi e tutto ciò che c'è di bello dei fratelli. È più facile giudicare che chiedere scusa o rendersi conto di aver torto. Ma basta scavare poco in profondo nel proprio cuore per trovare il lato positivo e tutto ciò che è bello. Perciò quello che si sente dire sui fratelli, magari anche scherzando e ridendoci su, è solo la parte superficiale, non quella vera e profonda. Ma basta poco, un pizzico di volontà, per non sparlare delle persone a cui vogliamo bene.

I fratelli fanno più fatica a trovare questo lato profondo e sincero, questo è facile da capire anche quando si parla. Mentre le femmine non hanno difficoltà a dire che in realtà si vogliono bene tra fratelli. I fratelli spesso sono restii a dare abbracci o a dire: “ti voglio bene”, ma in realtà è solo che fanno fatica a esprimersi, non è perché non vogliono bene ai fratelli o sorelle.

Differenze tra avere fratelli dello stesso genere e non e differenze di età

Una cosa è certa, tra fratelli o sorelle dello stesso genere si hanno più cose in comune e si litiga di più anche per questo. Può sembrare strano, ma avendo molte cose in comune si conoscono le stesse cose, si hanno le stesse passioni e per questo si discute. Per esempio, tra sorelle una prende i vestiti all'altra, litigando. O tra fratelli si litiga su quale sia il calciatore più bravo. E anche vero che grazie a questo però, si hanno più cose su cui parlare, senza dover litigare. È anche più facile vedere il fratello o sorelle come un amico/a.

Tra fratelli e sorelle è difficile avere molte cose in comune quindi avere anche pareri contrari e dover litigare, una femmina non è interessata di calcio e i maschi dei vestiti. Ma è difficile trovare qualcosa di cui parlare, un gioco che piaccia a entrambi o riuscire a immaginare l'altro come un amico.

Non saprei dire, tuttavia, cos'è meglio perché ci sono dei pro e dei contro in entrambi i casi.

Quando si ha la stessa età, o molto simile, prima di tutto non si patisce molto il fatto che il fratello maggiore preferisca gli amici perché si sta attraversando entrambi questa fase. Poi si hanno le stesse passioni e problemi, ci si possono dare dei consigli. Quando la differenza di anni è grande si patisce molto lo “shock”, si hanno gusti diversi; più si è distanti di età più si è diversi e di conseguenza si passa meno tempo insieme. In questo caso no ho dubbi: è meglio avere poca differenza di età.

Dai sondaggi

Dai sondaggi sono emerse molte cose interessanti. Prima di tutto: molti dei ragazzi intervistati, in famiglia, hanno un solo fratello o sorella tranne due ragazze che hanno quattro e tre sorelle. In questi casi si lega molto di più con i fratelli più vicini di età perché si è più simili.

Tutti, inoltre, dicono di passare molto tempo insieme, e chi non lo fa è solo perché è a scuola, deve fare i compiti, e al lavoro o a sport. I più grandi parlano tra di loro della giornata mentre o guardano la TV mentre i più piccoli vanno a sport o giocano insieme e tutti affermano di aiutarsi con i compiti o di darsi suggerimenti in qualsiasi ambito. Un ragazzo dice anche di passare tutto il tempo insieme al fratello. Più s'è grandi meno tempo si passa insieme, ci si vede solo alla sera, e più la differenza di età è piccola, più si sta volentieri insieme.

Pochi si rendono conto di essere a volte loro a scatenare i litigi, ma qualcuno sì, e lo dice anche senza timore di essere giudicato perché tutti abbiamo fatto litigare almeno una volta. C'è chi prende troppe iniziative strampalate senza concluderle, chi si mette i vestiti della sorella, chi vuole comandare, chi vuole dire la sua ma l'altro non lo ascolta... i motivi per litigare sono infiniti. Infatti, qualcuno dice di litigare sempre e per ogni cosa con la sorella.

Alla domanda “ti è mai sembrato che i tuoi genitori dessero più retta all'altro che a te?” la maggior parte dice di no, qualcuno dice di no perché è più forte, altri dicono di sì. Questi dati devono far riflettere, spesso si dice che l'altro fratello è viziato, che i genitori ascoltino solo lui, che si viene ritenuti meno importanti o addirittura ignorati. Ma secondo ciò che è emerso tutto questo non è vero perché riflettendo sulle cose distaccatamente e a sangue freddo ci si rende conto di non essere assolutamente inferiori. Alcune affermano di non essersi mai sentiti esclusi, ma di sentirsi meno importanti delle sorelle, senza che nessuno glielo induca a pensare, non si sa perché.



Alcune affermano di non essersi mai sentiti esclusi, ma di sentirsi meno importanti delle sorelle, senza che nessuno glielo induca a pensare, non si sa perché.

Ma la parte più bella è questa: alla domanda cosa cambieresti di tuo fratello/sorella hanno risposto tutti, tranne due, niente. Niente perché senno non sarebbe più la persona con cui ho trascorso molto del mio tempo insieme, non è perfetta così com'è, ma per me lo è. Solo due vorrebbero cambiare qualche cosa dei fratelli. Uno vorrebbe che fosse un maschio perché anche lui lo è, e lo capisco; perché è come se fosse veramente un amico e non solo più un familiare. E un'altra vorrebbe cambiare una cosa che le farebbe bene: vorrebbe che smettesse di fumare; quindi non cambierebbe una cosa per renderla migliore dal proprio punto di vista, ma cambierebbe una cosa per lei e per la sua salute.

I risultati di quest' ultima domanda sono sorprendenti e belli; il fatto di rendersi conto che una persona è fantastica e perfetta così com'è, è difficile, soprattutto se si parla dei fratelli.

Adesso sapete cosa ne pensano i ragazzi dei propri fratelli e sorelle.

Giorgia F.

(Ho usato il termine “fratelli” per indicare anche le sorelle e non dover ripeterli sempre entrambi)



L'Eu ro

visto da vicino

Il 1° gennaio 2002 dodici paesi membri dell' Unione Europea hanno messo in circolazione una serie di sette banconote e di otto monete in Euro. L' introduzione dell' Euro, tuttavia, è molto più che una semplice sostituzione di una valuta con un'altra; infatti dopo l'entrata in vigore ci sono state ripercussioni sulla vita dei cittadini e sulle imprese non solo dei paesi che hanno adottato la moneta unica ma anche nel resto del mondo. Sono state coniate 50 miliardi di nuove monete; con una faccia comune per tutti i dodici paesi aderenti all' Euro e una faccia nazionale specifica per ogni paese.

Le banconote in circolazione sono identiche per tutta l'area dell' Euro, le origini della moneta unica vanno ricercate nei trattati, elaborati e firmati dai membri del Consiglio europeo, composto dai capi di Stato o di Governo di tutti gli Stati membri dell' Unione Europea (UE), successivamente ratificati da ciascun paese conformemente alle procedure legislative nazionali.

I governi degli stati membri sono dunque gli artefici dell' Euro, il cui nome è stato adottato dal Consiglio europeo di Madrid del dicembre 1995.

Il Trattato di Roma (1957) dà avvio alla creazione del mercato comune europeo con l'obbiettivo di accrescere il benessere economico e di contribuire ad “un'unione sempre più stretta fra i popoli europei”. L'Atto Unico Europeo (1986) e il Trattato sull'Unione europea (1992) concorrono alla realizzazione di tale obbiettivo dando vita all'Unione economica e monetaria e gettando le basi per la moneta unica. La terza fase della UEM ha inizio il 1° gennaio 1999, con la fissazione dei tassi irrevocabili di conversione delle valute partecipanti.

A partire da questo momento, gli Stati membri dell'area dell'Euro iniziano a condurre una politica monetaria comune, l'Euro è adottato come moneta scritturale e le 11 valute degli Stati membri partecipanti ne diventano espressioni nazionali.

La Grecia è entrata a far parte della UEM il 1° gennaio 2001, portando a 12 gli stati membri che introdurranno le banconote e le monete in Euro.

La Banca centrale europea (BCE), istituita il 1° giugno del 1998, ha sede a Francoforte sul Meno, in Germania.

Essa ha il compito di mantenere la stabilità dei prezzi, di condurre una politica monetaria unica per tutta l'area dell'Euro ed è inoltre responsabile dell'introduzione della moneta unica, il successo dell'Euro è un presupposto fondamentale per la realizzazione di un'Europa in cui persone, servizi, capitali e beni possano circolare liberamente.

MONETE CONIATE FIN DALL'AVVIO DELL'EURO

BELGIO	GERMANIA	GRECIA	SPAGNA
			
FRANCIA	IRLANDA	ITALIA	LUSSEMBURGO
			
PAESI BASSI	AUSTRIA	PORTOGALLO	FINLANDIA
			
ANDORRA	MONACO	SAN MARINO	VATICANO
			

SUCCESSIVI INGRESSI NELLA ZONA EURO

SLOVENIA	CIPRO	MALTA	SLOVACCHIA
1 Gennaio 2007	1 Gennaio 2008	1 Gennaio 2008	1 Gennaio 2009
			
ESTONIA	LETTONIA	LITUANIA	
1 Gennaio 2011	1 Gennaio 2014	1 Gennaio 2015	
			

ALCUNE CURIOSITA'

Oltre al set di 8 monete per la circolazione, ogni Stato, ha prodotto anche una serie commemorativa, composta solo da monete da 2 euro, che rappresenta una data o un luogo importante per quel dato paese. Per esempio la moneta del 2004 delle olimpiadi ad Atene; la moneta del 2015 dell'Expo Milano 2015 o la moneta del 2006 dell'Atomo di Bruxelles.



Edoardo L.



Molto comunemente, quando la gente sente parlare di "liceo artistico", nella mente associa subito il nome con un'immagine di degrado. Basta anche solo dare un'occhiata sul web, e ci si accorgerebbe di quali strani - e a detta mia, assurdi - paragoni vengano fatti.

Il liceo artistico è per principio la scuola in cui si formano i futuri artisti, come pittori o anche tatuatori. E l'artista in se è considerato quasi come un pazzo, un deviato mentale.

Basti solo ricordarsi di Vincent van Gogh, pittore diffamato nella sua epoca, spintosi ad atti discutibili ed etichettato come 'malato', solo perché si era portato sulle spalle un'infanzia tutt'altro che felice, considerandosi il sostituto (se così si può dire) del fratello maggiore Vincent morto alla nascita.

Di tutti i quadri, schizzi e disegni, solo due era riuscito a vendere, pure a poco prezzo.

Mentre ora, a ... anni dalla sua morte, i suoi quadri vengono stimati milioni.

Ma all'artistico non solo si dipinge, come molti ancora credono: all'artistico si parla di moda, di architettura, di restauro, cinema, scenografia e multimediale. Oltre a questo, però, i ragazzi che frequentano questi istituti, spesso non si portano dietro una bella reputazione. O almeno, questo per quanto se ne parlava anni addietro.

"Drogati", "fattoni", "maleducati", "scurrili" sono tutti aggettivi che si attribuiscono a questi ragazzi.

E sono soprattutto i genitori dei figli che ancora devono scegliere quale strada intraprendere, a subirne le conseguenze: il figlio è bravissimo a disegnare, è sempre stato portato a tenere una matita in mano e ora non sanno se iscriverlo a quella scuola 'di diavoli'

oppure stroncare ogni suo sogno e magari mandarlo al classico, o allo scientifico. Questa è una domanda che sicuramente ognuno di loro si pone. Ebbene dico, a tutti i genitori che stanno leggendo e che non sanno che pesci prendere, di lasciar perdere le maldicenze e le brutte voci che circolano. Ormai, il liceo artistico, è diventato un istituto serio, dove gli alunni si rispettano e rispettano i docenti. E questo lo sto dicendo per quanto riguarda Torino e provincia.

Ho personalmente avuto occasione, come alunna di un artistico, di cogliere lo stupore e la sorpresa dei genitori che accompagnavano i figli alle giornate di "porte aperte", ed ho anche ascoltato le opinioni dei alcuni "novizi" e di quanto fossero felici di aver partecipato alle varie attività dei vari indirizzi. Perché ormai ci si sorprende non più per il 'degradevole', ma più per il 'bello', il rispettoso, il diligente. Tutto questo però lo si deve soprattutto al corpo docenti ed al Dirigente scolastico.

Posso vantare di far parte del migliore Istituto artistico di Torino e provincia, il Liceo artistico "Renato Cottini", con sede qui in zona Santa Rita, classificato sesto in Italia tra i licei artistici e non. Tale scuola è posizionata prima, davanti al "Primo" e al "Passoni", unico istituto con indirizzo di moda, in Torino.

Questo grazie al preside Balestra, un dirigente (per opinione personale) eccezionale nel suo lavoro. Un'altra idea che si fanno le persone, o anche solo i ragazzi, al sentir parlare di 'artistico' è il "non far niente".

Ebbene, il liceo artistico può essere benissimo paragonato in difficoltà ad un istituto tecnico, per le tante ore di studio a sostituire quelle che fino a qualche anno fa erano ore di materie di indirizzo. Ormai solo l'Accademia di Belle Arti può essere definita un istituto che gira a 360 gradi unicamente intorno all'arte, ed i licei bisognerebbe correttamente chiamarli 'liceo scientifici con indirizzo artistico'.

Ma ormai il nome è rimasto, e rimarrà ancora.

E per concludere, quello dell'arte, è un mondo tutto da scoprire.

Andare al di là delle apparenze, studiare la storia che ha portato alla creazione di un'opera (e non restare solo ad osservarla senza porsi domande) è uno dei metodi, o Il Metodo, per accrescere la propria cultura, maturare il sapere, portare la mente ad uno stadio più elevato di conoscenza. Innamorarsi di Arte non ha mai fatto male a nessuno.



Maria A.

Trovarlo... un vero amico!

L'unico modo per avere
un amico è quello di
essere un amico.
(Ralph Emerson)



Riprendi l'amico in segreto
e lodalo in pubblico.
(Leonardo da Vinci)

Gli amici sono come
i meloni: bisogna
assaggiarne 50 prima
di trovarne uno buono.
(Calude Mermet)

"Trova un amico e troverai un tesoro",
dice la Bibbia, e son parole d'oro.
Ma io credo meglio se tu dici:
"Trova un tesoro e troverai gli amici."
(Anonimo)

GIROTONDO dell'amicizia



Nella vita ci sono tantissime persone che conosciamo..
e sono tutte diverse, questo è bello perché ognuno ci dà un pezzetto diverso di se stesso e spesso mi piace pensare che noi siamo come il risultato di un'addizione..
la somma delle persone che incontriamo.
Io ho solo 11 anni ma proprio per questo posso dire che gli amici vanno e vengono.
Le amicizie alla nostra età nascono in fretta, al parco, su un'altalena, alla scuola materna.
Nascono per poco, ma svaniscono anche per poco...basta

Io ad esempio alla scuola materna avevo un'amica che ho perso per tutto il periodo della scuola elementare perché non eravamo nella stessa classe e così ci siamo perse, subito dopo una settimana dall'inizio della scuola.

Ora però siamo alla scuola media, insieme, siamo cambiate tanto, 5 anni alla nostra età infatti sono tanti, ma siamo di nuovo amiche.. come se il tempo non fosse passato.

Ma le amicizie alle volte svaniscono perché spesso si fanno cose diverse e non c'è più modo di condividere dei momenti insieme, quelli che fanno emozionare: una vacanza, il gioco, lo sport.

A volte invece svaniscono perché le persone cambiano e purtroppo, se prima ti andava bene una persona ora potrebbe non piacerti più.

A volte si conoscono altre persone e si preferisce passare il tempo con queste persone nuove.

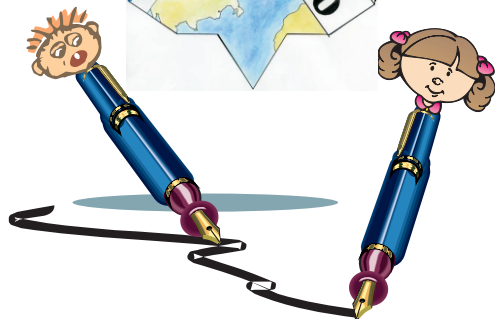
Ma cos'è l'amicizia: un amico, dicono sempre i miei genitori, è quella persona che cerca di non farti soffrire.

Ecco questo per me è un amico: una persona che fa di tutto per non farti stare male, una persona che, quando hai bisogno e tu chiami, risponde alla tua chiamata!

Sarà solo il tempo però a farci scoprire se l'amicizia è una vera amicizia!

Francesca D.





GIORNALISTICO

Responsabile: Quintino Andreis

Parrocchia

Maria Madre di Misericordia

Torino

Ciclostilato in proprio

Data di uscita: 17 Dicembre 2017

In Redazione

Maria A. (17)

Francesca D. (10)

Edoardo L. (10)

Giorgia T. (11)

Elisa L. (11)

Gaia S. (11)

Simone T. (12)

Per un'età
effervescente

Vi
P
r
o
p
o
s
t
e
v
a
c
i

1971-2018

